

palpeggiamento affettuoso che prodiga a tutti, si direbbe che ha delle preferenze per tutti.

Questa sua grande affabilità universale non ha altro limite che quello di una certa naturale reticenza mezzo selvatica — che gli rende scabrosi e penosi i contatti della vita sociale. — Questo tribuno, questo Gracco, come lo chiamarono fino a poco fa, è un radicale, davanti ad una signora è timido, impacciato, intento solo a levarsi al più presto dall'imbarazzo. — Ha una modestia tutta sua, piena di candori e di pudori verginali, ma che pure ha trovato il modo di vivere in un'atmosfera d'incensi propiziatori, come una divinità nella sua nicchia, senza che quei pudori si allarmino o che quei candori si adombrino — così che, mentre tante altre false modestie paiono vere, questa che è vera — io tale la credo — pare... tutt'altro.

Ben detto, Cairo i ha, come un idolo antico, sacerdoti gelosi, e turiferi instancabili, e devoti creduli e ferventi, e arie e turiboli fumanti, e voti e feste — gli fanno intorno le rogazioni, come nei tempi di avanti l'Ascensione, per impetrare buona raccolta. — Ha, come un Re, nella sua villa di Belgirate e di Gropello la sua Corte coi relativi grandi dignitari, e gentiluomini di palazzo che gli fanno siepe d'intorno per impedirgli di vedere il vulgo profano e che gli hanno creato tutto un cerimoniale di Corte, di cui sono fieri custodi.

Questo cerimoniale funziona con tutte le sue pompe, quando un qualche Potentato amico come il Bertoni, fa una visita diplomatica, o quando un qualche Ambasciatore di una Corte estera, come il Biancheri, presenta le sue credenziali. Allora, in onore dell'ospite si fanno ricevimenti solenni, grandi parate, visite al museo dei ricordi, alle gallerie dei trofei, pellegrinaggi, voti e commossioni, e barchette lauti ed allegri.

Cairo li ha finito per abituarsi tanto che non se ne accorge più e lascia fare — rispondendo ad una ondata di incenso con una stretta di mano — ad una adulazione corteggiata col più modesto dei suoi sorrisi.

La parte d'idolo di Beola fa con tanta semplicità, con tanta ingenuità, che gli si perdona e l'ama l'altra. In fondo questo ottimo campione della democrazia senta profondamente l'aristocrazia splendida e patriottica del suo nome e ne è altero. — Lo dicono senza ambizione, perchè non è suscettibile delle ambizioni vulgari — ma ne ha una che lo supera tutto — quella di non aver bisogno di averne altre. — La sola vanità che gli si contesta è quella di drappaggiarsi un po' nel suo nome, nel suo patriottismo, nelle glorie patriottiche della sua casa — è una vanità che non gli perdonano tutti quelli che non possono permettergli il lusso.

Come oratore, Benedetto Cairoli appartiene alla vecchia scuola — un po' d'enfasi di convenzionalismo, periodoni rotondi, gesti maestosi, pose oratorie, effetti di voce — evita sempre la prosa degli affari — spazia volentieri nelle nebulose regioni dei principii, delle astrazioni — dove respira liberamente la sua retorica. — E una elocuzione talvolta sanguigna e pletorica — ma in compenso non è mai biliosa. — Quando si scende di ventata rossa — all'opposto di Crispi che diventa pallido.

Nei giorni di baraccola alla Camera — di quelle burrasche grosse, oceaniche di una volta — la parola di Cairoli riesciva a superare il rumore dei marosi irriterati e spumeggianti — e a far udire il consiglio della pace e della concordanza.

Un tempo la sinistra lo adorava nei giorni delle grandi parate — per far accettare una vera verità e renderla meno aspra, o per calmare una legittima collera.

Ora lo adorano a mettere pazientemente assieme le pietruzze multicolori delle ambiziose nane del partito per farne un mosaico che rappresenti la Torre di Babele, ridotta alle proporzioni di un giocattolo da bimbi.

E stoffa un po' greggia, ma tutta lana, da farne un eroe o un giudice conciliatore — tutto, tranne un Ministro.

In un'epoca in cui i Ministri abbandonano tanto da non riuscire a trovarne otto — perchè ognuno si decupa — e per otto se ne trovano ottanta — sarebbe stata assai meglio che ci fossimo tenuto l'eroe, mantenendone la statua sul suo piedestallo.

Gli eroi vecchi se ne vanno — e le fabbriche ne sono tutte in liquidazione. —
Quelli che restano galgono di prezzo — come il vieux Saxe, o le antiche

majliche che abguardano le nuove, e le false.

Badiamo che non si rompano o non si guastino, adoperandole troppo per uso domestico.

Gli è per questo che sarà più tranquillo quando la vedrà ritirato nelle vetrine dei Musei.

Lasciamo da banda quel po' di velleità che ci resta.

Delle stoviglie di buon comando, pel desinare di tutti i giorni — stoviglie che costano poco e se si rompono, poco male — ne abbiamo tante e poi tante!

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: Il Bien Public osserva che il testo del trattato di Santo Stefano non è certamente tale da calmare le vive apprensioni degli amici della pace.

Questo trattato non fa che confermare le versioni che già si conoscevano; e si può dire anzi che aggrava maggiormente la situazione distruggendo, come fa, quelle speranze che si avevano di moderazione per parte della Russia.

Anche il Pays si mostra del medesimo avviso, e dice che il trattato di Santo Stefano, al lungamente atteso, ha fatto cadere tutte le speranze che si nutrivano. « Coloro che attribuivano alla Russia una certa moderazione devono essere rimasti amaramente delusi. Non si è mai conchiuso un trattato più vantaggioso di questo per il vincitore, né mai la parte del leone è stata così grande. Fra poco sappiamo, ad irrevocabilmente, se l'Inghilterra del Wellington, del Pitt, e dei Palmerston è viva o morta! »

Or sono pochi giorni, scrive il Journal des Débats, si telegrafò da Vienna, che su tutti i punti del trattato di Santo Stefano vi erano delle porte aperte alle rettifiche del congresso. Noi abbiamo inutilmente cercato questi punti: il trattato ha un aspetto definitivo; basta leggerlo per convincersene. Appena appena qualche punto affatto secondario presenta una porta socchiusa. Quanto alle questioni più importanti, alla retrocessione della Bessarabia, per esempio, il principe Gortschakoff dichiara che sarebbe fuori di questione.

Il giorno francese passa quindi ad esaminare, combattendoli, gli altri punti del trattato che si riferiscono alle nuove divisioni territoriali che si vorrebbero introdurre, e conchiude: « Tutti sono i punti principali, e il carattere del trattato di Santo Stefano. Ma non abbiamo ancora esaurito l'argomento, e perciò ci proponiamo di trattarlo ancora ».

La costituzione della Bulgaria è principato autonomo, scrive il Moniteur Universel, avrà una conseguenza che non si potrebbe mai migliorare abbastanza, dal punto di vista dell'umanità, questa conseguenza è l'esodo dei musulmani bulgari. Una volta che il potere politico sia passato in mano ai cristiani, il miglior cosa che potranno fare i musulmani sarà di allontanarsi. Se non vorranno sopportare un giogo simile a quello che si è fatto per tanto tempo pesare sui cristiani, il trattato regola le condizioni di questo esodo: i musulmani che abbandonano la Bulgaria conserveranno le loro proprietà. Tuttavia al termine dei due anni, le proprietà non reclamata saranno poste in vendita; e ciò corrisponderà ad una espropriazione forzata per causa d'incompatibilità politica e religiosa.

Non si può leggere il testo del trattato di pace, scrive la Defense, senza rimanere profondamente addolorati. Questo trattato pone a nudo una volta di più, e senza illusione di sorta, tutta la gravità della situazione. La Turchia mutilata, la carata, fatta a brani, e quasi strozzata, conserva appena in Europa un soffio di vita. Essa rimane esposta a tutti i colpi, ed è gattata pascolo all'ingordigia dei più. Così come la Russia l'ha ridotta, sembra offerta come un'oca destinata ad atterrare l'Europa in un tranullo.

Il Novote Vriemja dice che in previsione di una guerra anglo-turca, la Turchia chiude gli occhi sui preparativi bellici dell'Inghilterra e sul continuo aumentare della squadra del Mare di Marmara. Certe voci che Abdul Amid sia venuto, ed è da prevedersi, dice il foglio russo, che il Sultano andrebbe a raggiungere all'altro mondo, per opera dell'Inghilterra, il povero Abdul Aziz. Il gabinetto britannico tenta di dare il trono di Costantinopoli al vice re d'Egitto, e la presidenza dei ministri a Midhat pascià, uomo venuto dall'Inghilterra. Questo è il mezzo più semplice per convertire Costantinopoli in una colonia inglese. Il K-diva tormentato dai creditori persino nelle sale del suo palazzo, sarebbe felice di fuggire dal Cairo, e stabilire la sua residenza sulle rive del Bosforo, cedendo volentieri alla Grecia alcuna provincia turca, all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, all'Inghilterra Gallipoli ed i Dardanelli. Questi piani di lord Beaconsfield non sono un mistero per alcuno, e l'Europa deve essere convinta che il Novote Vriemja che la Russia sarà costretta a distruggerli colle armi.

Il Golo osserva che la Germania cerca di appianare le difficoltà sorte fra le potenze, riguardo al Congresso, desiderando quest'ultima di stabilire i punti discutibili del trattato di pace prima del Congresso diplomatico. Sembra che il principe di Bismarck voglia stabilire una conferenza preliminare di plenipotenziari esteri, per prepararsi al progetto Congresso, il che il Golo disapprova, soggiungendo che questa inutile lusinga, sono tutte a vantaggio dell'Inghilterra, e danno agli interessi della Russia, tanto più che il gabinetto britannico intende di riservarsi piena libertà d'azione.

Il Peterburzskoe Viedomosti commenta in un articolo la dichiarazione di Lord Northcote, che cioè l'Inghilterra si crede in diritto di continuare a tenere la sua squadra nel mare di Marmara. Questa infame dichiarazione del ministro delle Finanze inglese, dice il foglio russo, è di una spudoratezza inaudita, e una sfida alle buone e grandi potenze europee. Il gabinetto britannico volge attorno al riguardo aspettando un'eco di approvazione che gli venga da qualche parte d'Europa, in mancanza di forza, l'Inghilterra si vale della sua scellerata solita mezza, messo in pratica dagli imbottiti e dai fanciulli, per arrivare al loro intento (sic). Come durante la guerra americana, essa proteggeva gli oppressori contro gli oppressi, sostenendo i suoi carnicfici, mercanti di carne umana, contro i negri, costretti oggi di mezzo a Lord Beaconsfield, per giungere al suo intento salvandolo dal giogo della Russia, sino a tanto che l'Inghilterra non avrà eretto sulla sponda del Bosforo una nuova Gibilterra. Allora, quando essa non avrà più bisogno dei suoi clienti li cederà alla Russia per sbarazzarsene. Questa è la maledetta parola di Lord Beaconsfield, maledetta! « L'Europa non si muove, » esclama esasperato il foglio russo, « e pensa ancora ad un Congresso! Ma dove è dunque l'Inghilterra, dove il diritto delle genti, e specialmente dove sono andati a finire l'amor proprio e la dignità della Russia! »

NOTIZIE ITALIANE
ROMA, 25. — Il nuovo Ministero, discorrendo del ricevimento dei nuovi ministri al Quirinale per la prestazione del giuramento, dice: « S. M. il Re accolse i ministri con una cortesia straordinaria. Rivolse loro affettuose parole, esprime la fiducia più aperta verso la nuova amministrazione incoraggiandoli a metterci con tutto l'ardore al compito che si sono assunti ».

S. M. ha mostrato, come sempre, la più viva simpatia per l'onorevole Cairoli, e si è con lui intrattenuto più specialmente.

Il ricevimento di ieri mattina ha lasciato nell'animo dei ministri impressione la più lieta e favorevole.

A proposito di elezioni politiche, ma amministrative, il comitato centrale clericale che risiede nel palazzo Borghese, ha già tenuto varie riunioni ed ha diramato varie circolari a tutti i comitati dei rioni esortandoli a provvedere alle iscrizioni nelle liste elettorali degli elettori clericali che non vi sono ancora iscritti.

Questa attività e questa premura dei clericali sia di eccitamento e di esempio ai liberali.

LIVORNO, 25. — Leggiamo nella Gazzetta Livornese:

Il vento impetuoso di libeccio che imperversa da due giorni, è stato cagione nella notte di sabato di gravi danni nel nostro porto nuovo. L' cutter Veloco comandato dal capitano Pisani e la tartana Etna padron Passaglia andarono perduti. Qua e là si vedevano leggere avverse in parecchi bastimenti ancorati nel porto suddetto. La capitaneria si diede ogni premura perchè venissero con sollecitudine amministrati gli erompi alle navi pericolanti.

Ci è grato annunciare che in mezzo a tanta confusione e a tanto spavento, non si abbia a deplorare alcuna vittima.

MILANO, 25. — Il maggior Maimoni quello che era stato adetto all'ambasciata di Vienna, e di cui si parlò tanto per l'affare dei cannoni Ughatius è stato nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Milano in luogo del cav. Balzani destinato a Bologna.

NAPOLI, 24. — Con decreto del 20 corr. mese il prefetto Gravina, sull'unanime parere conforme del Consiglio di prefettura, ha annullata la deliberazione con la quale il Consiglio comunale nella seduta del 23 febbraio scorso delegava al sindaco le nomine dei revisori dei conti.

Prendiamo dalla Gazzetta di Napoli:

Il duca di San Donato è andato ad intraprendere a Roma un mercanteggiare i voti, dei quali dice di poter disporre alla Camera, per aver ragione del prefetto di Napoli, il quale ha osato di applicare la legge contro di lui.

Noi lo ripetiamo, abbiamo fiducia che la moralità politica in Italia non sia talmente depravata che possa il governo darla vinta a coloro che in pubblico processo sono stati convinti di essere i protettori dei canoristi, darla vinta a questo scandalosa setta di sardonisti, il cui trionfo sarebbe il trionfo della camorra di piazza e della camorra amministrativa, e farebbe perdere presso queste popolazioni ogni stima ed ogni rispetto per la legge.

I requiritori dimissionari sono finora quindici. L'onorevole Passanisi dimetterà fra due o tre giorni, e quel che è notevole, anche il procuratore del re del nostro tribunale, il comm. Masucci, invierà la sua dimissione al consigliere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Al Senato la discussione del bilancio del ministero della marina riuscì non poco importante.

Il signor Andrieu di Kerdal, attuale emendamento diretto ad aumentare il capitolo quarto (stato maggiore e ed equipaggi) di una somma di 33,000 lire da destinarsi all'istituto marittimo di Brest. Non ostante gli sforzi del relatore signor Vassier, questo emendamento venne adottato con 159 voti contro 104.

Lo sciopero di Decazeville si mantiene generale.

Il signor Vassier, relatore di un caso di intimidazione per impetrazione agli operai di riprendere i lavori, il procuratore della repubblica, e il giudice d'istruzione hanno aperto delle inchieste.

Lo sciopero parziale dei compositori tipografici di Parigi, continua senza provocare disordini di sorta.

Se ne prevedono imminenti la fine. Anche gli operai addetti alle fabbriche dei grani minacciano di porre in sciopero.

Il gerente della Comune è stato condannato ad un anno di prigione e a 15 mila lire di multa.

SPAGNA, 23. — Il governo decide di accettare la proposta Smith per il collocamento di un filo telegrafico sottomarino da Lisbona all'America, toccando le isole Azorre.

Un telegramma ufficiale dal Cairo del 10 marzo annuncia che 3 generali, 3 colonnelli, 8 capi di battaglione, 55 ufficiali e 400 insorti deposero le armi.

Un certo numero di negri, con alcuni insorti, sono inseguiti dalle truppe.

INGHILTERRA, 23. — È giunto a Portsmouth da Bombay l'Espresso, nave trasporto delle truppe dell'India. Esso ha condotto da Bombay 45 raggimento. Sono stati dati gli ordini per la costruzione dei nuovi battelli torpedinieri, e questa è stata specialmente affidata ai costruttori del Tamigi. Uno di questi battelli ha una lunghezza di 76 piedi su dieci di larghezza e sei di profondità. E tutto in acciaio con due macchine della forza di 400 cavalli. E difficilissimo il colare a fondo quello

navi, e coloro che le manovrano stanno sotto coperta e non corrono alcun pericolo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo contiene:

R. decreto 3 marzo che costituisce in Corpo morale, col titolo di « Fondazione La Marmorata », l'Opera pia fondata dal generale Alfonso-La Marmora in favore degli operai e artigiani del comune di Bellia e sue dipendenze.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, in quello del ministero delle finanze, della Corte dei conti e delle intendenze di finanza, e in quel di dipendenti dal ministero di pubblica istruzione.

Il ministero della guerra pubblica la seguente notificazione:

« Dovendo la Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, numero 3413 sulla reintegrazione dei gradi militari, ecc. metter fine ai propri lavori, e indispensabile preleggere un termine perentorio per la presentazione degli schiarimenti e dei maggiori documenti sia i richiesti. Sono quindi avvertiti tutti coloro i quali furono invitati a fare tali schiarimenti o documenti, che dovranno farli pervenire al competente ministero della guerra e della marina, non più tardi del 30 aprile p. v., corso di quest'anno, non saranno più accettate comunicazioni, e la prefata Commissione procederà nelle definitive sue deliberazioni. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, sarà data dall'avv. Tomasoni la prima Conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia, ed avrà per argomento: *L'India, l'Agna, Bombari, Bombay.*

Ci saranno delle fotografie a colori prodotte dalle industrie indiane da esibirsi prima e dopo la conferenza, alle 8 e 9 ore.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche all'ingresso della Sala suindicata.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova. — Vi è un gran lavoro in corso.

Riporto dalla V. lista L. 17,500/05

Presso la Società d'Incoraggiamento di Padova, Associazione Volontari

1848-49 400.—

Marchese dott. Felice 500.—

Presso il signor Tasson

Polo dott. Antonio 100.—

Polo Pietro 100.—

Sambonico conte M. 100.—

Ionè e famiglia 100.—

A. N. 100.—

Migro Domenico 100.—

Marchetti G. B. e figli 50.—

Presso il signor Tasson

Il Comitato di Padova

Bellini avv. Teobaldo 25.—

D'Albino trattelli 25.—

Vasson prof. Enrico 20.—

Bitterello dott. Antonio 20.—

Comunicazione. — Sappiamo che S. M. il nostro proposto del ministro di grazia e giustizia, si compie nominare cavaliere della Corona d'Italia il prof. Achille Scacchi, quale una testimonianza della stima in cui sono tenuti i lavori da lui finora compiuti e pubblicati nella materia del diritto commerciale, e come un incoraggiamento a continuare la sua cooperazione agli studi, che tendono a rendere questa parte della patria legislazione veramente degna delle gloriose tradizioni dell'antica scuola italiana.

Che ha congratulato con lui di tutto cuore.

Indirizzo. — Ieri abbiamo veduto esposto nelle vetrine della libreria Drucker e Tedeschi, l'indirizzo che molti studenti della nostra Università inviano al R. Umberto I, e che verrà — a quanto sappiamo — presentato fra pochi giorni a S. M. dall'onorevole Piccoli.

La legatura dell'indirizzo è in velluto nero flettato d'argento; ne mezzo campeggia lo stemma di S. M. pure ornato in argento.

Le due prime pagine, in bellissima pergamena, sono miniate stupendamente; nella prima si legge la dedizione, nella seconda l'indirizzo a S. M. Seguono nei cartoncini le firme degli studenti. Questo lavoro, veramente artistico, è uscito dallo stabilimento Prosperini.

Un bravo ai signori Antonio Modin, cancelliere, e Marco Angeli, legatore, e più specialmente al Fracanzani, che esegui con tanta diligenza le bellissime miniature.

Indirizzo della signora padovana. — A proposito dell'indirizzo della signora Padovana a S. M. la regina Margherita, ci è arrivata la lettera seguente, che ben volentieri pubblichiamo.

Egregio sig. Direttore.

Il Giornale di lunedì sera riportò l'articolo sull'indirizzo delle signore di Padova alla regina Margherita, articolo in cui parlavo dei ritratti di quattro celebri padovane, incorsei errori non lievi, e che prendo il rettificare.

Le quattro donne sono costì indicate: Caspara Stampa, Francesca Robba, Franca Accursi degli Obizzi (ritratta di Padova), Emilia Foa Fasinato.

Nulla ho a dire per la postuma Caspara Stampa, gloria padovana del XVII secolo. Circa alle altre occorre avvertire quanto segue.

Francesca Robba fu di Bassano, la tanto compianta Emilia Foa Fasinato venne giovanetta a Padova; nacque però a Rovigo cui non debbo togliere l'onore di averle dato i natali. Riguardo alla famosa Francesca Stampa, giudicata da una ragione più grande e più virtuosa della romana moglie di Cicerone, si fa credere che il caso dell'eroica donna fosse Francesco, il non posto poi in dubbio che ella fosse padovana.

Ora mi permetto di ricordare che Francesca nacque in Padova nel 21 settembre 1610 nell'antica famiglia Pardi-Orologio, e che andò sposa nel 24 gennaio 1629 al Marchese Pio Beza dell'illustre famiglia degli Obizzi. Ciò risulta dai registri di questa Chiesa di S. Nicolò. L'impareggiabile matrona ah! è quasi sempre a Padova nel palazzo Obizzi, ora demolito e che sorgeva di fronte al teatro Concordia, su quel paggio di erona, vittima dell'amore coniugale e di un infame insidiatore dell'onore suo, fu assassinata nella notte del 5 novembre 1654.

Questi errori in rettificazione agli errori preudicati, prego la ben nota cortesia della S. V. di voler inserirli nel 1° ed. accreditato periodico, anticipandolo il più ovvio ringraziamento.

Padova, 26 marzo 1878.

Dott. Errore Maccolani

Teatro Concordia. — Anche la terza rappresentazione della *Sonambula* è riuscita bene.

Cantanti ed orchestra se ne disimpegnano con vero successo.

Speriamo di poter dire altrettanto della *Lucia*, che molto probabilmente andrà in scena nella settimana ventura.

Teatri. — La signora Adelaide Tassero, dopo aver sofferto una lunga malattia, che la tenne lontana dalle scene durante parecchi mesi, è ricomparsa l'altro ieri davanti al pubblico del teatro Brunetti di Bologna. Ebbe un'accoglienza entusiastica.

Disgrazia. — Verso le ore 3 1/2 pm. di lunedì, certo F. N., giocando alle palle, colpì nella testa un tal M. L., che attraversava il cortile. Il colpo fu così forte che ieri mattina alle ore 5 l'M. L. cessava di vivere.

Totale L. 18,431.98

Tutti coloro che erano presenti durante il fatto, che fu veramente identico.

Arresto. — L'indistinta in piazza B. G. arrestato per questa notte.

Le guardie municipali hanno questa notte accompagnato in carcere di P. S. certo S. A. che esse restato per sera per furto.

Lettere ministeriali. — Leggiamo nel "Soccorso":

Un monsignor del Duomo, del quale si dice per riguardo al nome, ricevette una lettera ministeriale concepita:

«O mettetevi alla Porta una lettera contenente dieci lire alle iniziali... pubblico ai quattro venti che vi avete un amante.»

Il sacerdote non si spaventò di vedere quella lettera, ma cercò invece di investigare chi poteva essere l'autore. E dopo molte ricerche trovò che lo scrittore anonimo era suo servitore G. Gastano: lo denunciò all'autorità e fu subito arrestato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

27 MARZO
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 53
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 207 dal livello medio del mare

24 marzo	Ora 9	Ora 12	Ora 3	Ora 6
Barom. a 0. — mill.	748.4	747.9	748.4	748.4
Termom. centigr.	4.5	5.5	6.5	7.5
Tens. del vap. acq.	4.5	4.5	4.5	4.5
Umidità relativa	65	65	65	65
Dir. del vento	ESE	NNE	NNE	NNE
Vel. del vento	15	15	15	15
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

dal mezzogiorno del 25 al mezzogiorno del 26
Temperatura massima = 6.1
minima = + 1.8

ULTIME NOTIZIE

I NUOVI MINISTRI

Leggasi nell' "Opinione" 25
«Oggi a mezzogiorno l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, ebbe l'onore di presentare nuovi ministri al S. M. la Regina, la quale li accolse con somma affabilità.»

I membri del nuovo gabinetto erano stati ammessi ieri, e sono la prima parte del governo ad ossequiare le L. L. A. A. RR. il principe Amedeo ed il principe Eugenio di Carignano.

Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è arrivato a Roma il 25 corrente alle 2 pom. aridiane.

Prima di partire da Costantinopoli il conte Corti affidò la reggenza della Legazione al primo segretario, barone Francesco Galvagna, col titolo di incaricato d'affari.

Il barone Galvagna resse già la Legazione, con piena soddisfazione del governo, prima che il conte Corti arrivasse a Costantinopoli sul finire del 1876.

Il **Diritto** preconizza i primi atti del Ministero: «esso crede che sia inevitabile l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia durante l'inchiesta; impossibile di risolvere immediatamente la questione del corso forzoso, ed essere indispensabile che il governo sia autorizzato a riordinare le amministrazioni centrali.»

Il ministro cercherà la sua forza nel provocare i voti espliciti del Parlamento, non preoccupandosi dei negoziati artificiali di sottili combinazioni, né dell'alchimia parlamentare.

È smentito che l'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, vada per un viaggio in Italia.

Non pure avevamo dato quella notizia togliendola da un giornale milanese.

NOTIZIE DI ROMA

A notizia da Roma che il Governo italiano chiese alla Francia la proroga del trattato di commercio; si attende risposta.

Appena giunto a Roma il conte Corti ebbe una lunga conferenza col l'ambasciatore inglese.

Il conte Corti annunciò già con una Circolare alle legazioni italiane di aver assunto il portafoglio degli esteri.

D' spacci particolari annunziano che il discorso pronunciato ieri alla Camera da Cairoli non piacque alla sinistra, e che fu approvato dalla destra, specialmente per l'inchiesta

sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio governativo delle linee dell'Alta Italia.

I Crispiati e Nicotristanti manifestano già le loro ostilità al Cairoli.

La Capitale dice che il discorso di Cairoli fu accolto freddamente.

Secondo un dispaccio particolare da Roma al giornale la Venezia si assicura che Zanardelli sciolse il Consiglio Comunale di Napoli.

Se il nuovo gabinetto inaugurerà la sua vita con questo atto di moralità, ne andrebbe altamente lodato.

Mandano all' "Adriatico" di Venezia essere probabile la nomina del conte Maffei a ministro del Re a Costantinopoli in luogo del conte Corti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 26. — Ran. it. 79 70 79.80.
1 20 franchi 22.00 22.03
MILANO, 26. — Ran. it. 79.80
20 franchi 22.04 22.07.

Sete Affari ca mi.
Lione, 26. Sete. Affari limitatissimi: mercato fiacco sotto l'impressione della notizia politiche.

CORRIERE DELLA SERA

27 Marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Il Conte Corti è giunto ieri a Roma, e secondo le notizie che correvano a Montecitorio, dopo un lungo colloquio tenuto fra lui e l'on. Cairoli alla presenza di Sua Maestà, e gli si era persuaso ad accettare il portafoglio degli affari esteri. La sua nomina, non comparsa ieri nella Gazzetta Ufficiale con quella degli altri membri del Gabinetto, sarà oggi annunciata ai due rami del Parlamento e pubblicata questa sera nel Giornale Ufficiale.

Dicesi che l'on. Cairoli abbia fatto, relativamente alla politica internazionale, dichiarazioni assai moderate, le quali suonano molto colle idee che, per lungo tempo, vennero attribuite all'attuale presidente del Consiglio.

Fra poche ore udiremo il programma del nuovo Gabinetto e sapremo su quali frazioni della Camera esso calcoli di appoggiarsi, essendo ormai fuori di dubbio che un numero gruppo della sinistra non tende che a prendere la rivincita contro il colpo che il gruppo Cairoli ha giocato ai gabinetti precedenti.

Pare sicuro che il Ministero accetterà l'inchiesta sulla questione dell'ordinamento ferroviario e che proporrà di sperimentare l'esercizio provvisorio sulle ferrovie dell'Alta Italia, che il 30 giugno vengono abbandonate dalla Sudban. Il **Diritto** egli dichiara che allo stato delle cose, il miglior sistema è l'esercizio provvisorio e ciò è quanto dire che, dopo due anni, la sinistra confessa che gli oratori della destra nella discussione memorabile del giugno 1876 avevano ragione, che la loro proposta era la sola utile allo Stato e nazionale e che l'art. 4 della legge sulle ferrovie fu un grosso sproposito, che oggi il governo si banchieri, produsse perdite di tempo e conseguente disastrose d'ogni genere. La destra può dolersi che non sia stata accettata la sua proposta del giugno 1876, ma può anche gloriarsi del riconoscimento che i suoi avversari sono costretti oggi a fare della bontà, saggezza ed utilità del concetto che essa ha sostenuto e che fu pretesto alla caduta del Gabinetto Minghetti.

I famosi proclamatari dei principii economici Smithiani dove sono?... L'on. Ferrara, il loro capo, combatte la soppressione del Ministero d'Agricoltura e Commercio, e l'on. Peruzzi, uno dei loro grandi apostoli, invoca l'ingerenza governativa, e mani giunte, in favore... delle casse vuote del Comune fiorentino!...

Oggi verranno annunziati dall'on. Cairoli alcuni progetti di legge, fra cui quello per una lieve riduzione nella tassa del macinato e nel prezzo del sale.

Le nomine degli onor. Ronchetti e Leardi a segretari generali dei Ministeri dell'interno e delle finanze sono sicure. P gli altri segretari

generalmente, nulla è deciso. Dicesi ancora che nel Consiglio dei ministri di ieri la discussione su qualche nome proposto sia stata vivacissima.

E lodata da tutti, eccettuati i progressisti, fu la nomina del signor Casanova a capo del Gabinetto della presidenza del Consiglio. Il signor Casanova è di opinione politica moderata e l'on. Gavotti, di grande capo del suo Gabinetto, ha dato prova di saperlo elevare al di sopra di certi pregiudizii partigiani.

Questa sera i vari gruppi parlamentari prenderanno una deliberazione e circa la elezione del presidente della Camera, che probabilmente sarà fatta domani. La destra non vuole che si faccia battaglia politica per questa elezione, ma, nel tempo stesso, non vuole che sia portato a quel segno un'ex ministro del gabinetto Depretis.

La circolare dell'on. Zanardelli si profetta nulla contiene di notevole. Si assicura che l'on. Zanardelli intenda sciogliere il Consiglio comunale di Napoli. Sa compirà quest'atto, reoiam te data pubblica morale, meriterà il plauso di tutti i galantuomini.

Ieri i ministri furono ricevuti in udienza da S. M. la Regina. Le vennero presentati dall'on. Cairoli.

Ieri il principe di Carignano è partito per Torino. I ministri erano alla Stazione ad ossequiarlo.

La pubblicazione politica del Crispi è imminente.

Sono giunti a Roma numerosi peligrini francesi e in Aprile arriveranno i pellegrini austriaci. Il Papa non li incoraggerà.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza Trucchio
Seduta del 26 marzo

Cairoli fa dichiarazioni identiche a quelle fatte alla Camera.

Molti Senatori terminano il discorso recandosi a complimentare il presidente del Consiglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 marzo

Vengono convalidate le elezioni dei Collegi di Tricarico, Torchiaro e del IX di Napoli.

Approvati l'indirizzo della Camera in risposta al Discorso del Trono.

Cairoli annuncia le costituzioni del Ministero aggiungendo che con decreto d'oggi il Conte Corti fu nominato ministro degli esteri.

Dice che i nuovi ministri non presentarsi alla Camera con un ampio programma di idee, ma bensì con un semplice indice delle premesse che intendono adempire nella presente sessione.

Nella politica interna sarà loro cura serbare incolore il prestigio dello Statuto, evitando ogni interpretazione restrittiva ed ogni applicazione arbitraria. L'urna elettorale è suprema garanzia delle istituzioni rappresentative, sarà quindi sempre scrupolosamente rispettata.

Riguardo alla politica estera non crede dover fare supe fine dichiarazioni. L'Italia, che è in amichevoli relazioni con tutte le potenze, saprà mantenerle rispettate e col proposito della neutralità sottrarsi ad ogni pericolo. Non pertanto, pure aspirando ai benefici della pace, i ministri ritengono non inutili i provvedimenti attuali per completare l'ordinamento dell'esercito già fatto dalle perizie dei ministri precedenti, e del pari non si vorrà certo che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa per l'ordinamento della Marina.

Sulla Questione Ferroviaria dice che la forza delle circostanze indica la più naturale soluzione, e che, nella impossibilità di discutere in tempo le Convenzioni stipulate, manifestasi l'opportunità di separare le Convenzioni per l'esercizio dal progetto per le nuove costruzioni. Il Ministero proporrà, per risolvere il gravissimo problema relativo alle linee costruite, la nomina d'una commissione d'Inchiesta Parlamentare e ad un tempo una legge per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. Quanto alle nuove costruzioni, soprattutto nelle province più deficienti di viabilità, non ha vi dubbio che la loro urgente necessità

viene ammessa da tutte le province d'Italia per impulso di affetto, per sentimento di giustizia, per esultanza di avere, e quindi saranno scem a indagini progettate analoghe proposte. Soggiunge che, per appoggiare alle spese, il ministro delle Finanze indicherà i mezzi opportuni senza timore a provvedimenti occasionali.

Egli può intanto esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanti sforzi non sarà necessariamente compromesso.

Riguardo a ciò le condanne dell'Erario non saranno pure di ostacolo al beneficio promesso dalla parola del Re e atteso dai voti della popolazione: avverte che l'abolire, interamente i quattrini intollerabili tributi, che tassano le classi meno abbienti nelle prime necessità della vita, è la meta cui deve aspirare con tutto il vigore, — ma, non volendo dare agio al credito pubblico, per ora converrà limitarsi alla riduzione delle tasse più gravose.

Annuncia quindi la presentazione di speciali provvedimenti nelle intenzioni delle classi lavoratrici accennando a quelli riguardanti l'Inchiesta Agraria ed al lavoro dei fanciulli nelle Manifatture.

Accenna alla trasformazione del Sistema Tributario, prefiggendosi intanto di studiare i massi diretti alla semplificazione ed al decentramento dell'Amministrazione.

S'informa poscia nel discutere e raccomandare allo studio della Camera le modificazioni da introdursi nella Legge Comunale Provinciale. Aggiunge non poter chiudersi la sessione senza l'adempimento della promessa Riforma Elettorale inserita sulla bandiera della sinistra, per cui è un impegno d'onore, fonda l'estensione sulla capacità sordamente

Cochiuse, dicendo di apprezzare i motivi che consigliano l'abolizione del Ministero di Agricoltura e l'istituzione del Ministero del Tesoro, ma non poter disconoscere le manifestazioni parlamentari e quelle autorevoli di altri rappresentanti, favorevoli alla ricostituzione dell'amministrazione soppressa. Verrà pertanto presentato relativo progetto di legge.

Indica così i concetti del nuovo Gabinetto, il presidente del Consiglio dichiara di non chiedere indulgenza di giudizio sulle persone, ma severità di condanna sopra gli atti se dovranno dalla linea retta segnata dal dovere.

Il discorso del presidente del Consiglio fu interrotto in vari punti da segni di approvazione, ed alla fine salutato da applausi da varie parti della Camera.

Sei mesi dopo la presentazione dei bilanci definitivi del 1873, la situazione del tesoro al 31 dicembre 1877, i resoconti degli esercizi 74 75 76.

Determinasi di procedere domani all'elezione del presidente; e di un vice-presidente della Camera in sostituzione di Cairoli e D'Annunzio.

Cominciata la discussione del Trattato di commercio colla Francia.

Fabbricotti esamina la condizione fatta dal Trattato all'industria dei marmi giudicando che la tariffa si pulita per l'esportazione debba riuscire molto disastrosa.

Nervo dichiara che non darà voto contrario al Trattato quantunque ne derivano oneri gravissimi ai consumatori, ma reputerebbe nonchè conveniente, necessario per attenuarne i gravami, ed anche compensarli in parte, di accompagnare l'approvazione con un invito al Ministero di non tardare la proposta di parecchi provvedimenti di ordine economico che viene indicando.

Quali ragioni contro il Trattato, del quale non nega alcuni benefici per talune produzioni e pel commercio nazionale, ma che in complesso, e come crede poter dimostrare, è sfavorevolissimo alla massima parte delle nostre industrie.

Il seguito della discussione viene rimesso a domani.

Notro dispaccio particolare

Roma 27, ore 8.20.

Il discorso di Cairoli è lodato dall' "Opinione", e criticato dalla "Riforma" e dal "Bersagliere".

L'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia è sicuro.

Oggi Farini verrà eletto presidente della Camera.

La situazione della Camera è sempre incerta.

Il programma di Cairoli però assicura al Gabinetto la benevola aspettazione della destra.

Vienna, 26.

Il contegno della Russia viene sempre più considerato come prova dell'esistenza di un trattato segreto complementare di quello di S. Stefano. Fra le condizioni di questo trattato viene ripetuto con insistenza ostentare la cessione della fitta tarca appena avessi sorgere qualche complicazione. C'è spiega l'insistenza della Russia per il ritiro della flotta britannica dal mar di Marmara.

La Russia fa pratiche attive per la riunione del Congresso senza l'Inghilterra. Questo disegno trova serie opposizioni da parte di Andrássy e del Ministero ungherese, benché Nowkoff si adoperi in questo senso. I Russi raccolgono 50,000 uomini in Finlandia. Segnalasi il passaggio di nuove truppe attraverso il Pruth.

A Bombay sono pronte ventisette navi per trasporto di truppe. Vengono stabiliti accordi colla Grecia, nel caso che il Congresso non avesse luogo. (Gazz. di Torino)

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1. 7.70 79.82
Ore 12.01 79.01 21.99
Londra tre mesi 27.30 27.48
Francia 110 — 107.85
Prestito Nazionale 33.25 33.25
Obbligaz. regia tabacchi 7.48 8.81
Banca Toscana 1961 — 1990
Azioni meridionali 270 — 243
Obbligaz. meridionali 340 — 342
Banca toscana 760 —
Credito mobiliare 634 — 638
Banca generale —
Banca italo-germanica —
Rendita italiana —

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Le truppe turche, accampate a Bujukdere, ritirandosi verso le alture di Maslak, fra Bujukdere e Pera, ma però i russi non occuparono Bujukdere. Osman fu nominato comandante della guardia imperiale.

LONDRA, 26. — Il Morning Post, rispondendo agli articoli dell' "Agenzia Russia" e del Nord, dice che la Russia crede d'aver già l'impero d'Oriente sotto le sue mani, ma deve dire che mira a cose che di già in possesso dell'Inghilterra e che questa non lascerà la sua tola senza combattimento.

Lo Standard ha da Berlino che i principi Battenberg fanno dichiarazioni sui giornali assai che nessuno di essi fu candidato al trono di Bulgaria.

Lo Standard ha da Pietroburgo che Ignatieff, Fedotov a Vienna in seguito alle inquietudini per l'attitudine dell'Austria.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che confermasi in Russia non avere ancora risposto all'Inghilterra e che la Russia si sforza, insieme alla Germania, di guadagnare l'Austria ed isolare l'Inghilterra.

FILADELFIA, 26. — Un incendio distrusse trentacinque case.

PARIGI, 26. — Furono nominati definitivamente Gabriel ambasciatore presso il Vaticano, e D'Hotel ministro a Bruxelles.

COSTANTINOPOLI, 26. — Oggi il Sultano ed il Granduca Nicola si scambiarono delle visite. I russi furono fuori delle piazze di Tchoria, mentre la flotta inglese di Biska continua a ricevere munizioni e viveri. I russi sono ora più disposti a fare Tirnova capitale della Bulgaria, in luogo di Filippopoli.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 26. — Il Senato approvò il bilancio delle entrate.

PARIGI, 26. — Il Temps dice che il congresso può ordersi fallito in seguito al rifiuto dell'Inghilterra.

Soggiunge che la Francia dichiarò fino dal primo giorno che non parteciperebbe al congresso se non vi fosse un rappresentante di tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856.

Il Temps dice che l'Inghilterra domandò che il programma del congresso fosse scritto e sottoposto alla firma delle grandi potenze prima del congresso.

VIENNA, 26. — Ignatieff è arrivato.

BERLINO, 26. — Il ministro Achenbach è dimissionario.

PIETROBURGO, 25. — Il Regimentsbath pubblica una lettera del Papa allo Czar per notificargli la sua esaltazione. Esprime la speranza che i cattolici russi si mostreranno fedeli allo Czar.

L'imperatore rispose amichevolmente.

PARIGI, 26. — Il Soir dice: Il Consiglio dei Ministri di stamane affermò nuovamente la decisione di mantenere una stretta neutralità e di non partecipare al congresso se non nel caso che tutte le potenze siano rappresentate, e di voler mantenere questa attitudine malgrado le seduzioni e le minacce. Le Commissioni del bilancio decisero di ristabilire i crediti come primitivamente furono adottati dalla Camera.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Chiarini — ore 8.

LONDRA, 27. — Il Morning Post dice che il nuovo tentativo di condurre la Russia ad idee più moderate è fallito. Soggiunge: «Se il congresso non si riunirà, si può ancora cercare qualche mezzo per stabilire un accordo reale, o un pretesto; ma non è probabile che si trovi, ammeno che la Russia non ceda alla battersi che la minaccia.»

Il Times ha da Costantinopoli le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Russia sono ristabilite.

Nel kullifa nominato incaricato d'affari.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: Assicurarsi che l'Austria accettò l'idea dell'annessione come componimento dell'estensione del principato.

L'Austria domanderebbe non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma il nord dell'Albania e parte della Macedonia compreso Saloni co. Ignatieff è incaricato di trattare di questa annessione; andrà quindi a Berlino.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1. 7.70 79.82
Ore 12.01 79.01 21.99
Londra tre mesi 27.30 27.48
Francia 110 — 107.85
Prestito Nazionale 33.25 33.25
Obbligaz. regia tabacchi 7.48 8.81
Banca Toscana 1961 — 1990
Azioni meridionali 270 — 243
Obbligaz. meridionali 340 — 342
Banca toscana 760 —
Credito mobiliare 634 — 638
Banca generale —
Banca italo-germanica —
Rendita italiana —

AVVISO

Bartolomeo Mechin gerente capo

S' avverte il Pubblico che la ditta Botchin Luigi (Padova) con negozio appassato in via S. Matteo n. 1176 non ha alcun rapporto con BOTACCIN AUGUSTO (Rijio) di via Morassi, per cui chi desidera servirsi della ditta sottocritta sono pregati da rivolgersi direttamente al suo negozio di via S. Matteo, assicurando che i lavori come sempre verranno eseguiti colla massima precisione e garantiti.

BOTTACIN LUIGI
succ. della ditta Beahfre e Fuido di Padova

D'Affittare

PEL SETTE APRILE 1878.

Casa grande con Stalla e Corta, via Osteria Nuova civ. n. 598. Chi vi applicasse si rivolga dalla propria carta.

Da Affittarsi

In Via Salaria del Santo

CASA o BOTTEGA ad uso Caffè, CASINO attigua.

CASA pura attigua.

Par la visita rivolgersi agli inquilini.

Per le trattative allo studio dell'avv. Tomasoni via S. Brazzardina N. 3401. 3 168

D'AFFITTARE

Mezzo e Mezza mini terran in Via S. Bernardino N. 3854. 18 142.

D'AFFITTARE

pel SETTE Aprile 1878.

In Piazza dei Brutti al n. 16

NEGOZIO

ad uso di Merceria, vicino alla drogheria dei Due Catini. Chi vi applicasse, si rivolga ai fratelli Di 266 droghieri. 6-167

D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE P. V.

CASINO

in Via Patriarcato al Civ. N. 787

Rivolgersi in Via Leoncino, N. 911. 180

Vendita Preziosi usati

dirimpetto alla Chiesa del Duomo, precisamente vicino al Caffè dei Nobili, civ. N. 307 A trovansi venibili, di var. Mod. di P. S. OGGETTI D'ORO ga tutti di vero titolo SPADA.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Chiarini — ore 8.

